



Identificativo Samira: 152054
 Numero di catalogo generale: AM-PC023
 Definizione tipologica: edificio polifunzionale
 Denominazione: Restauero Pal. Rota-Pisaroni a sede di Cassa di Risparmio PR PC
 Provincia: PC
 Comune: Piacenza

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AM
LIR	Livello di ricerca	P
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	AM-PC023
NCI	Identificativo Samira	152054
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTT	Definizione tipologica	edificio polifunzionale
OGTD	Denominazione	Restauero Pal. Rota-Pisaroni a sede di Cassa di Risparmio PR PC
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCC	Comune	Piacenza
PVCI	Indirizzo	via Poggiali 18, via Sant'Eufemia
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto

AUTN	Autore principale	Albini Franco
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
RE	NOTIZIE STORICHE	
REN	NOTIZIA	
REN R	Riferimento	intero bene
REN S	Notizia sintetica	progetto e restauro
REN N	Notizia	<p>Il progetto interviene sul settecentesco palazzo Pisaroni, adeguando la fabbrica storica alle esigenze di adeguamento funzionale e rappresentativo dell'Istituto Cassa di Risparmio di Piacenza, che destina l'edificio a propria sede. In questo periodo Albini lavora a numerosi interventi di recupero dell'esistente, in particolar modo da destinare a musei, si pensi ai chiostri di Sant'Agostino a Genova o degli Eremitani di Padova. Il complesso piacentino è costituito di varie parti sorte in periodi differenti, ciascuna richiedente un intervento diverso. La porzione di edificio del XVIII secolo ha subito un consolidamento strutturale, mentre sulle parti ottocentesche, costruite in stile neo-rinascimentale dall'architetto Terzaghi, così come nell'annesso Palazzo del Monte dei Pegni, sono state rimosse le superfetazioni che fino agli anni Sessanta avevano modificato l'originaria disposizione interna degli spazi, che viene in tal modo ripristinata, così come parte degli apparati decorativi a stucco. All'opera di restauro si somma, in un progetto che risulta coerente tanto dal punto di vista della conservazione, quanto dell'inserimento del nuovo, la rifunzionalizzazione degli spazi, adattandoli alle necessità della Banca. Per migliorare la flessibilità interna si inseriscono nuovi collegamenti verticali, realizzati in metallo per poter essere facilmente smontabili, segno di come l'intervento di restauro sia considerato reversibile, adattabile pertanto ai continui mutamenti che può subire un storico. Gli arredi degli uffici accostano alla ricchezza degli ambienti, mobili moderni e funzionali in gran parte prodotti dalla Tecno, a volte attingendo dalle serie già in</p>

produzione, altre volte realizzandone di specifici per il progetto. Contestualmente a questo intervento, dal 1970 al 1974, lo studio Albini interviene anche sulla ricostruzione della porzione di isolato all'angolo tra via Sant'Eufemia e via del Monte, edificando un nuovo volume addossato ai precedenti da destinare all'Esattoria della stessa Cassa di Risparmio. Come in precedenti e coevi progetti dell'architetto milanese per edifici terziari, si pensi agli uffici comunali di Genova o alla sede della SNAM a San Donato Milanese, anche il nuovo corpo segna fortemente lo sviluppo orizzontale grazie alla presenza di cornici marcapiano che riprendono gli allineamenti dell'edificio a fianco, in particolar modo all'altezza dei bancali delle finestre del primo e del secondo piano. La facciata risulta così suddivisa in una porzione a contatto con il suolo a sua volta divisa in due parti da una delle cornici in aggetto: un basamento e una fascia finestrata. Sopra questa si trova il piano principale composto da un rivestimento a doppia altezza, scandito nella parte inferiore da un partito di finestre regolari mentre quella superiore è completamente cieca. Da ultimo, sotto la copertura, una fascia di basse finestre quadrate definisce la chiusura della facciata. Il nuovo volume, più basso del contiguo, si raccorda all'altezza di quest'ultimo mediante l'importante inclinazione della falda di copertura, la cui sommità è forata dal lucernario che illumina la sottostante sala a doppia altezza.

L'aspetto generale di questo edificio, per il trattamento di facciata in pietra ed intonaco color marrone, per la suddivisione del prospetto, per il raccordo con l'edificio a fianco, si adatta al contesto preesistente. Al tempo stesso però la sproporzione della copertura, l'ambiguità della stessa ripartizione dei fronti (quadripartiti anziché tripartiti) introducono una visibile cifra moderna al complesso.

RENN Notizia

RENF Fonte

Matteo Sintini - Architetture del secondo '900

REL CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS Secolo XX

RELI Data 1970

REV CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo PC023-01

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Restauro sede Cassa di Risparmio (Cariparma e Piacenza), Palazzo Rota-Pisaroni

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo PC023-02

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Restauro sede Cassa di Risparmio (Cariparma e Piacenza), Palazzo Rota-Pisaroni

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo PC023-03

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Restauro sede Cassa di Risparmio (Cariparma e Piacenza), Palazzo Rota-Pisaroni